

# Il ministro dell'Istruzione riduce gli anni di studio del corso di Medicina La Gelmini vuole ignorare i trattati internazionali

di Giorgio Berchicci

*Il Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, ha aperto un tavolo di trattativa con il Ministro della Salute Fazio per ridurre gli anni di studio nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, che passerebbero da sei a cinque.*

*La trattativa dovrebbe estendersi anche alle scuole di specializzazione, che passerebbero da cinque a quattro anni.*

*Nella intervista dell'Agencia Ansa al Ministro Gelmini, si parla anche di abolizione del valore legale del titolo di studio (una vecchia battaglia liberale...) e di miglioramento della qualità formativa degli Atenei italiani (che, attualmente, nonostante la "produzione" di cervelli di indubbio talento, non godono di particolare prestigio a livello europeo).*

*Naturalmente, le decisio-*



L'Università del Molise

*ni del Ministro e del Governo sono legittime: se credono di dover procedere in questa direzione hanno la legittimità politica di poterlo fare, e di dare al Paese l'assetto di formazione medica che ritengono più adatto ai tempi di oggi.*

*Ma l'Italia, così come tutti gli altri Paesi che aderiscono alla UE, ha firmato dei trattati internazionali*

*che la impegnano in un senso diverso.*

*Con la firma del Trattato di Roma dell'aprile del 1957 si stabiliva la libera circolazione di uomini e beni all'interno dei Paesi aderenti alla CEE. Era il primo passo essenziale a quel lento e faticoso processo di integrazione europea che ancora oggi, a distanza di più di cinquant'anni, continua inces-*

*santemente e conosce continue evoluzioni. Oggi parliamo di libertà di insediamento nei confini dell'Unione Europea, e possiamo scegliere di esercitare la nostra professione dove più riteniamo conveniente grazie al mutuo riconoscimento dei titoli di studio conseguiti. Questo significa che possiamo laurearci in Medicina e Chirurgia in Italia e andare ad esercitare la professione medica in un altro Paese europeo senza dover ripetere gli studi. E' indubbiamente un successo, che ovviamente non riguarda solo la Medicina, ma anche le altre professioni. Il processo di armonizzazione dei percorsi formativi è uno dei più lunghi e faticosi processi in corso, che coinvolge tutti gli Stati aderenti e modifica abitudini, consuetudini, filosofie educative, tirocini pratici. Il concetto molto sempli-*



Il ministro  
Mariastella  
Gelmini

*ce, ai limiti della banalità, è che si vuole trovare ovunque la stessa preparazione, la stessa conoscenza. E parlando di salute, non è cosa da poco! Questo discorso, però, non riguarda solo la Laurea in medicina e Chirurgia, ma anche (direi soprattutto) le scuole di specializzazione. Si comincia dal nome di una scuola di specializzazione – che non è lo stesso in tutta Europa – per continuare con gli anni di studio necessari al conseguimento del Diploma di Specializzazione (che non è definito dappertutto in questo modo) agli esami da sostenere, alle mansioni per-*

*messe a quella specializzazione. I crediti formativi post laurea e post specializzazione non sono dappertutto uguali, e non sempre c'è il mutuo riconoscimento dei crediti ottenuti. Si comprende facilmente, quindi, che una notizia come quella divulgata dal Ministro Gelmini avrà ripercussioni non solo sul nostro Paese ma in tutta l'Unione Europea. Ridisegnare il percorso formativo di una laurea implica l'accettazione dei partners europei, pena il mancato riconoscimento dei titoli conseguiti, anche se sarà abolito il loro valore legale.*